

Oleggio, 15/8/2010

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Lecture: Apocalisse 11, 19; 12, 1-6.10

Salmo 45

1 Corinzi 15, 20-26

Vangelo: Luca 1, 39-56

Maria: Madre, Sorella, Amica



Ci mettiamo alla Presenza del Signore e apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per questa festa. La Chiesa ricorda l'Assunzione in cielo di Maria, dogma del 1° novembre 1950.

Lasciamo cadere i nostri dubbi, le nostre paure e accogliamo la grazia, che ci viene dall'incontro con Gesù.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode al Signore per questa festa dell'Assunta.

Maria nella Scrittura

Maria è assunta in cielo. Questo fatto non è scritto in alcuna parte della Bibbia. Per questo è stato proclamato il Dogma dell'Assunzione.

Nella Scrittura si parla poco di Maria; l'ultima volta si trova nel Libro degli Atti, quando prega con gli Apostoli per l'Effusione dello Spirito Santo, poi scompare. In tutto il Nuovo Testamento non si parla di Maria, solo una volta Paolo in **Galati 4, 4**: *Dio mandò suo Figlio, nato da donna* e questa donna è Maria. Non c'è alcuna evoluzione della Teologia Mariana, che oggi è molto rivalutata.

La tradizione

Efeso- Casa di Maria



La tradizione dice che Maria è andata a vivere nella casa di Efeso con Giovanni, come dice il Vangelo in **Giovanni 19, 26**: *Giovanni la prese in casa sua*.

Studi recenti dicono che Maria è andata a vivere a Gerusalemme nella casa del 1° piano, la casa del Cenacolo, la casa della Prima Comunione.

La tradizione ricorda che Maria muore e gli Angeli vengono a prenderla insieme a Gesù; così è assunta in cielo.

Il dogma

Poiché c'era un po' di confusione, il **1° novembre 1950, Papa Pio XII** proclama il Dogma dell'Assunzione: *...l'Immacolata Vergine...terminato il corso della vita terrena fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo...*

La Chiesa è invitata a credere che il Corpo di Maria non si trova da alcuna parte, ma è assunto in cielo, nella gloria celeste in anima e corpo. Con questo si chiudono tutte le discussioni precedenti. Noi cattolici crediamo che questo è vero.

Altri assunti in cielo

Assunzione di Enoch



Nella Scrittura ci sono altri due personaggi dell'Antico Testamento, che sono stati assunti in cielo: uno è **Enoch**. In **Genesi 5, 22.24** si legge per due volte: *Enoch camminò con Dio*. Appunto perché *camminò con Dio, Dio lo prese con sé*. Siamo ancora prima della rivelazione di Abramo, dove comincia tutto.

Anche se non abbiamo alcuna rivelazione, anche se non crediamo, se camminiamo con Dio, che significa camminare nella vita, saremo assunti in cielo, cioè andremo in Paradiso.

L'altro assunto in cielo è Elia, mentre sta camminando con Eliseo. Poi c'è Gesù. Gesù ci garantisce che, se viviamo, secondo il suo stile di vita, la morte sarà solo un passaggio e tutti noi saremo assunti in cielo, cioè nella sfera del Divino.



Noi, santuario di Dio

Si aprirebbero tante discussioni, che non servono. Noi crediamo che Maria è stata assunta in cielo con il suo Corpo.

Il corpo è il tempio del Divino. Mi è venuto in mente adesso **Giovanni 14, 23**: *Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo*

dimora presso di lui.

Ascoltando, credendo e vivendo la Parola di Dio, noi diventiamo il santuario di Dio, dove Dio prende dimora in noi. Questa dimora non può subire la corruzione e la porteremo con noi per l'Eternità. Benediciamo il Signore per questo!

Battaglia fra le potenze del bene e del Male

Mi piace riprendere brevemente la prima lettura, ricca di simboli, che è questa grande battaglia tra le potenze del Bene e quelle del Male. Noi viviamo questo, ancora oggi. Il libro dell'Apocalisse, scritto nel 1° secolo d. C. è un messaggio per le Chiese e per ciascuno di noi.

L'essere cristiani, dare adesione a Gesù non è recitare qualche preghiera o fare l'elemosina; dare adesione a Gesù significa vivere questa adesione interiormente: questo fa scatenare la battaglia, che, secondo quanto ci ricorda il Concilio Vaticano II, durerà fino all'ultimo dei nostri giorni. La battaglia tra il Bene e il Male, che vediamo nelle Nazioni, nelle Città... è vissuta dentro di noi.

Un segno grandioso

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi. Il cielo è la dimensione dello Spirito, perché ogni battaglia e ogni vittoria, prima di manifestarsi nella zona materiale, si manifesta nella zona dello spirito. Questa è la grande battaglia che si vive.



Ci sono i due segni: uno è il segno grandioso di una donna vestita di Sole. Noi abbiamo sempre pensato che questa donna fosse Maria, invece è la Chiesa. La Chiesa siamo noi e siamo invitati a vestirci di Sole, che significa rivestirsi del Signore Gesù. Il **Salmo 84 (83), 12** dice: *Sole e scudo è il Signore Dio.*

Siamo invitati a vestirci di Sole con la luna sotto i piedi. La **luna**, fin dall'antichità fa riferimento alla temporalità, al tempo. Schiacciare la luna per noi significa vestirci di Sole ed entrare nell'Eternità. Questa è la più grande vittoria. È difficile vivere il presente, perché siamo proiettati nel futuro o ci portiamo le ferite del passato; siamo divisi fra passato e futuro. Se riusciamo a vivere questo momento presente, entriamo nell'Eternità.

Le 12 stelle della corona rappresentano le 12 tribù di Israele, la Chiesa.

Significato dei numeri



*Apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso con **sette** teste, **dieci** corna e sulle teste **sette** diademi.*

Nel Libro dell'Apocalisse ci sono tanti simboli. **Sette** è il numero completo. **Sette teste** significa il simbolo del male, che è nella sua pienezza di riuscire a fare; sette diademi: più si fa il male, più si hanno onorificenze.

Mentre la potenza del male rappresentata dal sette è nella sua pienezza terrena, le **dieci corna** testimoniano che questo ha una scadenza. Il 10 rappresenta un periodo, che ha una scadenza. Il messaggio che viene dato alla prima Chiesa scoraggiata, perseguitata, che sembra non vedere le promesse, come molte volte siamo noi, è di vestirsi di Sole, di Dio, di vivere il momento presente, perché questo male, che sta facendo soffrire, sembra eterno, ma finisce.

Abbiamo visto nel corso della Storia come la geografia politica e religiosa sia cambiata; l'unica cosa che rimane è la Chiesa, questo nucleo di persone, che mette al centro la Parola di Dio, diventando la dimora dell'Altissimo.

Il Sangue di Gesù ci dà la vittoria

...Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo... Ora la salvezza si è compiuta, così hanno vinto per mezzo del Sangue dell'Agnello.



Gesù ci dà la vittoria. Con Gesù noi siamo vincenti. Quello che ci fa vincere è il suo Sangue.

Il sangue dell'agnello ha vinto sull'angelo della morte nella notte di Pasqua, quando Jahve ha detto di prendere il sangue dell'agnello e di porlo sugli stipiti e sull'architrave.

Il Signore passerà per colpire l'Egitto, vedrà il sangue sull'architrave e non permetterà all'angelo della morte di entrare nella casa.

Esodo 12, 23.

Noi, nella nuova Pasqua, con il nuovo Agnello, che è Gesù, vinciamo con il suo Sangue e la sua Vita, che ha donato per noi. Questo è il messaggio che la Chiesa ci dà attraverso queste Parole nella festa dell'Assunzione: tutto il male, che vediamo intorno, non ha la forza di perseverare. Oggi possiamo essere schiacciati, ma siamo dei vincenti, perché il Sangue di Gesù ci fa vincere. Ci può essere un inferno scatenato contro di noi e c'è un inferno, perché *guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi...il drago si infuriò contro la donna e il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.*

Comprendiamo che dare adesione a Gesù significa ingaggiare questa battaglia contro il dragone, i suoi angeli ribelli, perché, dove siamo noi, possiamo fare di questo pezzetto di Terra un Paradiso, portando la testimonianza di Gesù.

Se Gesù è dentro di noi, se il suo Sangue è in noi, nessuno potrà mai vincerci.

L'uomo nuovo

Dobbiamo percorrere questo cammino di battaglia, di vittoria, per formare l'uomo nuovo. **Galati 4, 19:** *Figli miei, per voi io soffro ripetutamente le doglie del parto, finché Cristo prenda consistenza in voi.*

Le doglie del parto significano le doglie per far uscire l'uomo nuovo, perché ciascuno di noi diventi "**di Gesù**". Cristo vive in noi!

Ringraziamo il Signore per questa vittoria, che è già nostra. Apriamo il nostro cuore alla gioia e continuiamo questa Eucaristia, durante la quale, prenderemo il Sangue dell'Agnello. Gesù entrerà in noi attraverso l'Eucaristia, perché noi viviamo, oggi e tutta la vita, nella vittoria del Sangue di Gesù!



*Tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me Colui che è potente.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa insieme a Maria. Grazie, perché la Chiesa ci invita a guardare a Maria, che ha realizzato nella sua vita il Vangelo e, appunto per questo, non è stata trattenuta dal sepolcro, ma è nella gloria del cielo. Ti benediciamo, Gesù, per Maria, nostra Madre, Sorella, Amica in questo cammino. Oggi, vogliamo chiedere la sua intercessione per il nostro cammino della vita, il cammino dell'Amore. Vogliamo chiedere l'intercessione di Maria, perché ciascuno di noi riesca a generare nel proprio cuore, nella propria vita, te, il Signore Gesù. Come Lei è stata capace di portarti nel suo grembo, donarti al mondo, anche noi siamo invitati a portare avanti questa gravidanza, questa gestazione, perché tu, Gesù, possa essere partorito nella nostra vita e ciascuno di noi, come Maria, possa donarti al mondo, posa donarti nelle varie situazioni della vita.



Ti benediciamo, Signore Gesù, per questo cammino fatto insieme a Maria e, per sua intercessione, ti affidiamo anche tutte quelle intenzioni, che ciascuno di noi porta nel cuore, quelle intenzioni, che ci vengono segnalate e, naturalmente, ti affidiamo, Gesù, per intercessione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, la Settimana di La Thuile, perché, ancora una volta, sia un andare oltre le esperienze già acquisite, per avere una nuova manifestazione di Dio.

Con il Canto dell'Ave Maria ti accompagniamo e portiamo nel tuo cuore tutte le nostre intenzioni.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

